

# Fonderie Pisano: presentato a Roma progetto di delocalizzazione per 43 milioni di euro

Nel corso dell'incontro che ha avuto luogo questa mattina nella sede del Ministero per lo Sviluppo Economico a Roma, è stato illustrato il progetto del nuovo stabilimento che la famiglia Pisano intende realizzare nell'ambito del processo di delocalizzazione dell'impianto ubicato in Via dei Greci/Fratte di Salerno. L'investimento complessivo ammonta ad oltre **43 milioni di euro (vedi scheda tecnica allegata\*)** e si articola nelle seguenti macro/voci del piano di investimenti messo a punto dall'azienda sulla base di preventivi già richiesti e sviluppati:

- **3 milioni** di euro per l'**acquisto del terreno** dove sarà costruito il nuovo stabilimento;
- **7,3 milioni** di euro per l'**infrastrutturazione** del sito (capannoni, palazzina operai e palazzina uffici);
- **9 milioni** di euro per **forni** e **cubilotto**;
- **14 milioni** di euro per **impianti Hws**;
- **1 milione** di euro per **reparto/resina**;
- **4,5 milioni** di euro per reti di servizi e altra impiantistica;
- **2,5 milioni** di euro per oneri di delocalizzazione;
- **2 milioni** di euro per oneri tecnici

Particolare attenzione è stata posta nella valutazione dell'impatto ambientale del processo produttivo: la proprietà ha deciso di rivolgersi ad uno dei principali top player del settore impiantistico dedicato alle fonderie, richiedendo lo studio relativo alla dinamica delle emissioni al netto del contenimento dei fumi e delle polveri derivanti dalla lavorazione. Il forno fusorio sarà di ultima generazione con camera di post combustione e cogenerazione di energia elettrica con emissioni che rientreranno nella metà dei limiti imposti dall'Unione Europea. Tutte le operazioni di carico e scarico delle materie prime avverranno in ambienti coperti ed i trasporti delle terre saranno realizzati mediante l'utilizzo di nastri chiusi e depressurizzati .

Nel corso dell'incontro nella sede ministeriale è stata ribadita la volontà di procedere in tempi compatibilmente brevi alla realizzazione del nuovo impianto – dopo avere individuato il sito più idoneo in area industriale anche attraverso l'intervento della filiera istituzionale – con l'obiettivo di conservare intatti i livelli occupazionali.

Ma appare evidente – è stato evidenziato – che esiste un problema molto serio di continuità produttiva che non può essere accantonato: la disdetta di commesse importanti nelle more della delocalizzazione è più che prevedibile: la permanente chiusura dell'impianto di Fratte si rivelerebbe già nel breve periodo il passaggio finale e conclusivo della storia industriale delle Fonderie Pisano.

La proprietà ha sottolineato la piena disponibilità ad ogni forma di collaborazione con le Autorità competenti al fine di non interrompere il ciclo produttivo nel sito di Fratte, sottoponendosi a monitoraggi più intensivi e/o quotidiani. Dal punto di vista finanziario sono già allo studio programmi di investimento che dovranno essere valutati anche dalla parte pubblica nell'ambito dei diversi strumenti di politica

industriale che risultano operativi sul territorio nazionale e nelle aree del Mezzogiorno.